

VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXI - N° 21

Domenica 5 giugno 2022

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Il fenomeno dello spopolamento al centro di un convegno diocesano



• Giampiero Lavena

Si è svolto ad Ozieri, venerdì 27 maggio, nella sede dell'Unione di Comuni, il Convegno, organizzato dall'Ufficio diocesano della Pastorale sociale, un incontro che ha affrontato il tema dello spopolamento, con l'intento di esaminare un fenomeno che ormai da tempo preoccupa amministratori e cittadini. All'incontro, oltre al vescovo Corrado Melis, erano presenti diversi sindaci e amministratori del territorio, segno che solo con una riflessione condivisa si possono trovare strade e individuare soluzioni. La parola "spopolamento" evoca la drammatica condizione che le nostre comunità stanno attraversando, che assume i connotati di una vera e propria "desertificazione demografica", o di un

"inverno demografico", come lo ha qualificato il Papa in un recente intervento. La crisi demografica colpisce in realtà tutta l'Europa, ma vede l'Italia, e la Sardegna in particolare, profondamente segnate da una deriva dove a soffrire in maniera più acuta sono le zone interne, quelle più marginali e isolate, popolate per lo più da anziani, con diversi paesi a rischi di estinzione.

Nell'Isola nascono meno bambini che altrove, e l'età in cui si fanno figli è sempre più elevata. Il valore medio di appena 0,95 figli per donna colloca la Sardegna all'ultimo posto per livello di fecondità, mentre l'età media al parto di 32,9 anni la pone al secondo posto per anzianità della madre, preceduta dalla sola Basilicata.

Segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

3 • PRIMO PIANO

Calo demografico, una spada di Damocle sul futuro dell'Isola

4 • ATTUALITÀ E CULTURA

Mons. Arrigo Miglio sarà creato cardinale

6 • CRONACHE DAI PAESI

Bono: una sfida alla crisi, tra continuità e rinnovamento

ROMA

Card. Zuppi nuovo presidente Cei

Papa Francesco ha nominato il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, presidente della Conferenza episcopale italiana. Il card. Matteo Maria Zuppi nasce a Roma l'11 ottobre 1955, quinto di sei figli. Nel 1973, studente al liceo Virgilio, conosce Andrea Riccardi, il fondatore di Sant'Egidio, iniziando a frequentare la Comunità e collaborando alle attività al servizio degli ultimi da essa promosse: dalle scuole popolari per i bambini emarginati delle baraccopoli romane, alle iniziative per anziani soli e non autosufficienti, per gli immigrati e i senza fissa dimora, i malati terminali e i nomadi, i disabili e i tossicodipendenti, i carcerati e le vittime dei conflitti; da quelle ecumeniche per l'unità tra i cristiani a quelle per il dialogo interreligioso, concretizzatesi negli Incontri di Assisi.

A ventidue anni, dopo la laurea

in Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza, con una tesi in Storia del cristianesimo, entra nel seminario della diocesi suburbicaria di Palestrina, seguendo i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove consegue il baccellierato in Teologia.

Ordinato presbitero per il clero di Palestrina il 9 maggio 1981 dal Vescovo Renato Spallanzani, subito dopo viene nominato vicario del parroco della Basilica romana di Santa Maria in Trastevere, mons. Vincenzo Paglia, succedendogli nel 2000 per dieci anni. Incardinato a Roma il 15 novembre 1988, dal 1983 al 2012 è anche rettore della chiesa di Santa Croce alla Lungara e membro del consiglio presbiterale diocesano dal 1995 al 2012. Nel secondo quinquennio come parroco a Trastevere, dal 2005 al 2010, è prefetto della terza

prefettura di Roma e dal 2000 al 2012 assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio, per conto della quale è stato mediatore in Mozambico nel processo che porta alla pace dopo oltre diciassette anni di sanguinosa guerra civile.

Nel 2010 viene chiamato a guidare la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, nella periferia orientale della città; e nel 2011 è prefetto della diciassettesima prefettura di Roma. Poco dopo, il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina Vescovo titolare di Villanova e Ausiliare di Roma (per il Settore Centro). Riceve l'ordinazione episcopale il successivo 14 aprile per le mani dell'allora cardinale vicario Agostino Vallini e sceglie come motto "Gaudium Domini fortitudo vestra".

Il 27 ottobre 2015 Papa Francesco lo nomina alla sede metropolitana di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo crea cardinale con il Titolo di Sant'Egidio. È membro del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale e dell'Ufficio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

AGENDA
DEL VESCOVO

GIOVEDÌ 2

Ore 17:00 – BOTTIDDA – Incontro Diocesano delle Confraternite

SABATO 4

Ore 10:30 – PADRU – Santa Cresima
Ore 18:00 – OZIERI (Cattedrale) – Cresime Adulti

DOMENICA 5

Ore 10:30 – OZIERI (Cattedrale) – Santa Cresima

LUNEDÌ 6

Ore 10:30 – ILLORAI (Santuario di Luche) – S. Messa Festa della Madonna di Luche

MARTEDÌ 7

PORTOSCUSO – S. Messa Festa Patronale S. Maria D'Itria

MERCOLEDÌ 8

Ore 9:30 – ORISTANO – Incontro Centro Regionale Vocazioni

VENERDÌ 10

Ore 10:00 – OZIERI (Curia Diocesana) – Incontro Uffici di Pastorale

SABATO 11

Ore 18:30 – OSCHIRI – Santa Cresima

DOMENICA 12

Ore 10:00 – SAN NICOLA – Santa Cresima

Ad alimentare un diffuso pessimismo la percezione che questo tema, pur continuamente evocato, non sia, come meriterebbe, al centro del dibattito pubblico, non rappresenti il fulcro di politiche mirate, giacché ad un problema così complesso non si può far fronte con un'unica strategia. Anche in questo frangente, dove con il PNRR si stanno mettendo in circolo risorse straordinarie, il calo demografico non viene identificato come il bersaglio grosso da aggredire con quella terapia d'urto che sarebbe necessaria. A che pro, allora, costruire scuole, impianti sportivi, infrastrutture? Queste possono essere certo un fattore di attrattiva territoriale, ma se mancano le risorse umane rischiano di rimanere cattedrali nel deserto. Alcune domande sono emerse prepotentemente: Il declino demografico è davvero inarrestabile? Non vi è alcuna possibilità, se non

SEGUE DALLA 1ª PAGINA

di invertirlo, almeno di contenerne gli effetti devastanti? Cosa potrebbero e dovrebbero fare coloro che, a tutti i livelli, ricoprono ruoli di responsabilità per arginare un fenomeno che rischia di travolgere la già fragile struttura sociale delle nostre comunità? Ad esse, con l'aiuto dei relatori e dei diversi interventi che hanno animato il dibattito, si è tentato di fornire quantomeno degli indizi di risposta, non limitandosi all'analisi, pur presentata in maniera puntuale, in tutti i suoi drammatici contorni, dal Prof. Marco Breschi, docente di demografia dell'Università di Sassari. Politiche in favore della famiglia, dei giovani e del lavoro, condizioni di maggiore attrattività delle aree a basso tasso demografico, progetti mirati di sviluppo territoriale da

costruire anche con la collaborazione dell'Università di Sassari, accogliendo la grande disponibilità offerta dal Rettore prof. Gavino Mariotti, valorizzazione dei paesi e delle comunità delle aree interne e rurali, oggetto della proposta legislativa rilanciata dal Presidente dell'A.N.C.I. Sardegna Emiliano Deiana. Altro tema cruciale, come sottolineato in apertura anche dal vescovo, quello di uno sguardo diverso sul fenomeno dell'immigrazione che, adeguatamente governato e orientato attraverso processi di reale integrazione, potrebbe diventare un'autentica risorsa anziché un problema. Idee, suggestioni, ipotesi di lavoro, alle quali ha fatto da contrappunto la parola "speranza" che, quando non ridotta a mero e vano auspicio, ma incarnata in fattiva operosità, può divenire fattore di cambiamento della realtà, motore della storia.

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione
ANTONIO CANALIS • SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA •
VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-
LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MA-
RIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU
• GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA
COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • MARIA MANCA
• ANDREANA GALLEU • ELISA IACOMINO • PIERO
GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRI-
GONI • GIANPIERO CHERCHI • DINA TERROSU

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: voce del logudoro@tiscali.it
assdonbrundu@tiscali.it

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 3 giugno 2022

PER UNA MIGLIORE
COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all'indirizzo di posta elettronica voce del logudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.



• Salvatore Multinu

“Spopolamento e speranza di rinascita”. Con questo titolo, l’Ufficio pastorale del lavoro della diocesi ha organizzato un convegno che si è svolto a Ozieri il 27 maggio scorso. A svolgere le relazioni introduttive – dopo i saluti del Vescovo mons. Corrado Melis e del Rettore dell’Università di Sassari prof. Gavino Mariotti – sono stati chiamati il prof. Marco Breschi, ordinario di Demografia presso lo stesso Ateneo sassarese, e il Presidente di ANCI Sardegna Emiliano Deiana, già Sindaco di Bortigiadas. Presenti anche diversi politici regionali e amministratori del territorio.

Le due relazioni hanno toccato, con lucidità e ricchezza di dati statistici, i problemi relativi al progressivo svuotamento della Sardegna e soprattutto dei suoi territori marginali, sforzandosi anche di individuare possibili soluzioni che, per essere efficaci, dovrebbero essere avviate immediatamente. Lo hanno fatto inquadrando il tema in un contesto più generale relativo all’Italia e all’Europa e confrontandolo con il problema opposto del contenimento della crescita demografica che interessa invece i paesi in via di sviluppo e soprattutto il continente africano. I numeri sono impressionanti: mentre

Calo demografico, una spada di Damocle sul futuro dell’Isola

la popolazione mondiale supererà i 10 miliardi entro la fine del secolo (con l’Africa che passerà da 1 a 4 miliardi), l’Italia calerà dagli attuali 60 milioni a 40 milioni di abitanti; e la Sardegna già nel 2070 scenderà sotto il milione.

Oltre alla forte decrescita ci sarà un ribaltamento della piramide demografica: gli anziani superano già i giovani, ma il rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e i ragazzi fino a 14 anni passerà dal valore attuale di 2,2 a 3,4 anziani per ogni giovane, determinando, come conseguenza, la scomparsa di molti piccoli Comuni e la difficoltà economica a erogare i servizi.

Il professor Breschi ha formulato alcune ipotesi di intervento che riguardano innanzi tutto la famiglia e i giovani: per questi ultimi, in particolare, ha suggerito una riduzione dei percorsi di studio e scolastici che, unitamente a una riforma seria del mercato del lavoro, consenta ai giovani di emanciparsi più rapidamente dalla famiglia di origine infondendo fiducia e speranza, i soli fattori che possono invertire

il trend demografico. Può essere utile anche una leva fiscale che differenzi la tassazione per età, oltre a incentivi per le aziende che assumano giovani a tempo indeterminato. Infine, un’azione di riequilibrio territoriale, con investimenti in grado di creare ricchezza.

Emiliano Deiana ha affrontato il problema dal punto di vista degli amministratori, ricordando una proposta di legge quadro regionale predisposta da ANCI Sardegna. Partendo dalla considerazione che «i Comuni non sono enti locali, sono comunità, con persone in carne e ossa», ha lamentato i forti tagli ai servizi (soprattutto scolastici e sanitari) da parte degli ultimi governi regionali, giudicando negativamente l’ultima decisione di costruire tre nuovi ospedali nelle città mentre continuano a chiudere i presidi nelle zone marginali. Ha, tuttavia, criticato anche l’eccessivo localismo con cui gli amministratori locali programmano gli investimenti, ricordando che dalla drammatica situazione di desertificazione non si esce se non con la cooperazione

di tutte le comunità di un territorio in un progetto unitario condiviso.

Alla qualità delle relazioni non è seguita purtroppo – come spesso avviene in questi convegni – una corrispondente qualità del dibattito, nel quale sono intervenuti alcuni esponenti politici regionali e locali, a partire dall’Assessore regionale agli Enti Locali Quirico Sanna e dai consiglieri regionali Nico Mundula e Antonello Peru. Salvo poche eccezioni, nessuno – anche degli amministratori locali – è riuscito a portare validi argomenti conseguenti al quadro, davvero preoccupante, illustrato sia nei saluti del Vescovo e del Rettore che nelle due relazioni, denunciando la carenza di una vera consapevolezza della posta in gioco. Per quanto il tema sia indubbiamente complesso e di difficile soluzione, si sarebbero potute evitare le banalità da passerella per lasciare spazio a considerazioni più meditate e incisive (qualcuna c’è stata) in grado di arricchire il livello di conoscenza e di analisi.

L’incontro è stato coordinato da Giampiero Lavena, responsabile diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro, che ha inquadrato il convegno in un programma di Laboratori del Bene comune sui quali è impegnata la pastorale diocesana.

Serviranno geriatri e non pediatri; badanti e non insegnanti; pannoloni e non pannolini; case di riposo e non asili; carrozzelle e non carrozzine all’Italia che ogni anno di più si avvia allo spopolamento. Perché non nascono più bambini. La demografia finora ha in qualche modo “tenuto” per il contemporaneo afflusso di stranieri in cerca di una nuova patria e per l’allungamento della vita media.

Gli stranieri in arrivo sono in calo (e non molto benvenuti); l’allungamento della vita media è stato stoppato dal Covid: ora i buchi demografici si fanno sempre più visibili. Ma il peggio sta di fronte a noi, gli ultimi dati che emergono sono da brividi. Citando un famoso libro, l’Italia è un Paese per

UN PAESE PER VECCHI

vecchi: record mondiale con Giappone e Corea del Sud. Tre Paesi in cui l’età media della popolazione supera già ora i 40 anni e sarà sempre peggio. Non è un caso che nelle pubblicità – termometro sociale del Paese – siano sparite le classiche famiglie con due figli, sostituite dal figlio unico o dal cane. Non è un caso che le multinazionali stiano progressivamente dismettendo le produzioni e lo sviluppo di prodotti destinati all’infanzia: è un mercato in continua contrazione. Le cronache locali raccontano di continue chiusure di asili e scuole; di accorpamenti di maternità e pediatrie; di con-

tinuo spopolamento dei borghi più sfavoriti logisticamente, dove i giovani e le famiglie scappano anche per la continua chiusura di servizi essenziali. Ci si intruppa nei paesi più grandi, nelle città dove almeno si possono trovare negozi, banche, poste, strutture scolastiche, trasporti pubblici... La situazione è drammatica al Sud, dove la minor propensione a far figli si associa alla continua emorragia di giovani in fuga verso lidi più accoglienti in quanto a prospettive occupazionali: la Sardegna è ormai un caso limite. Questo significa trasformare mezza Italia in un’enorme casa di riposo destinata

pian piano a svuotarsi. Serviranno a ben poco la Tav, le infrastrutture fisiche e digitali, le riforme varie, gli investimenti di qualsivoglia tipologia previsti o spinti dal Pnrr, se non si affronta la madre di tutte le nostre rogne: a questo ritmo, a fine secolo saremo un terzo in meno di oggi. Fare spallucce? Se a qualcuno danno fastidio le risate dei bambini che giocano, sappia che senza il loro lavoro nessuno pagherà né le pensioni, né il welfare, né le cure mediche di Ospizio Italia. E già oggi sta succedendo l’impensabile almeno fino a pochi anni fa: al Nord si fatica pure a trovare commesse per i supermercati e i negozi, dove l’unico titolo di studio richiesto è la sana e robusta costituzione. **Nicola Salvagnin**

“Il prossimo 27 agosto terrò un Concistoro per la nomina di nuovi Cardinali”. Ad annunciarlo, a sorpresa, direttamente ai fedeli presenti oggi in piazza San Pietro è stato il Papa, al termine del Regina Caeli. Ventuno in totale le nuove porpore, di cui 16 cardinali elettori, cioè con diritto di voto in Conclave. Ecco i loro nomi: mons. Arthur Roche, prefetto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti; mons. Lazzaro You Heung sik, prefetto della Congregazione per il Clero; mons. Fernando Vérgez Alzaga, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Gover-

natorato dello Stato della Città del Vaticano; mons. Jean-Marc Aveline, arcivescovo metropolitano di Marseille (Francia); mons. Peter Okpaleke, vescovo di Ekwulobia (Nigeria); mons. Leonardo Ulrich Steiner, arcivescovo metropolitano di Manaus (Brasile); mons. Filipe Neri António Sebastião di Rosário Ferrão, arcivescovo di Goa e Damão (India); mons. Robert Walter McElroy, vescovo di

San Diego (Usa); mons. Virgilio Do Carmo Da Silva, arcivescovo di Dili (Timor Orientale); mons. Oscar Cantoni, vescovo di Como (Italia); mons. Anthony Poola – Arcivescovo di Hyderabad (India); mons. Paulo Cezar Costa, arcivescovo metropolitano dell'arcidiocesi di Brasília (Brasile); mons. Richard Kuui Baawobr M. Afr, vescovo di Wa (Ghana); mons. William Goh Seng Chye, arcivescovo

di Singapore (Singapore); mons. Adalberto Martínez Flores, arcivescovo Metropolitano di Asunción (Paraguay); mons. Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia). Insieme a loro, Papa Francesco ha voluto unire al Collegio cardinalizio altri cinque cardinali non elettori: mons. Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo emerito di Cartagena (Colombia); mons. Lucas Van Looy, arcivescovo Emerito di Gent (Belgio); mons. Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari (Italia); padre Gianfranco Ghirlanda, professore di Teologia; mons. Fortunato Frezza, Canonico di San Pietro”. (M.N.)

L'ANNUNCIO DEL PAPA

Il 27 agosto Concistoro per la creazione di 21 cardinali

INTERVISTA

Tra le nuove porpore anche l'arcivescovo emerito di Cagliari mons. Arrigo Miglio

Una notizia inaspettata, un vero e proprio tsunami, ma anche un grande dono. Così monsignor Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari, commenta la creazione a cardinale comunicata da parte di papa Francesco al termine del «Regina Caeli» di domenica scorsa. «Terminate le cresime a Bonaria - racconta - sono andato a pranzo da amici. Abbiamo acceso la tv per seguire l'Angelus e lì è arrivata la notizia: da quel momento si è scatenato un vero e proprio tsunami, dal quale pian piano sto cercando di riprendermi». «Una sorpresa davvero inaspettata - racconta ancora Miglio - che solo papa Francesco è capace di fare. Interpreto la scelta del Pontefice come la constatazione che sto ancora in piedi, che godo di buona salute, e che anche gli emeriti debbano lavorare. Lo vedo come un incoraggiamento nel proseguire il servizio alla Chiesa, là dove vengo chiamato: da Cagliari ad altre diocesi o dove il Papa e i suoi collaboratori mi domandano di mettermi al servizio, un po' come è avvenuto in questi ultimi due anni».

Quella del servizio alla Chiesa resta per monsignor Miglio la priorità «una scelta più che mai necessaria verso papa Francesco, che sta facendo un lavoro immenso. Credo sia anche un servizio al cammino sinodale: ho avuto occasione negli ultimi mesi di parlare di questo tema in alcune comunità parrocchiali. Sono sempre più

convinto che sia necessario aiutare il Papa, il quale ci invita a non aver paura del cambiamento, a guardare in avanti con fiducia e a non aver timore dei mutamenti, perché è presente il Risorto insieme allo Spirito Santo che agisce, Francesco lo ricorda continuamente». «Veniamo da un passato - dice ancora il cardinale eletto - ricco di tradizioni, di belle cose. La situazione sta però cambiando e il Papa ci invita a guardare avanti con fiducia, cercando di capire cosa il Signore ci chiede in questo momento».

Per monsignor Miglio, 80 anni il prossimo 18 luglio, il cardinalato arriva dopo oltre mezzo secolo di ordinazione, e 30 di episcopato. Un tempo dedicato a diversi servizi, in luoghi e persone diverse. Le Chiese che lo hanno visto all'opera lo hanno apprezzato, e il ricordo è ancora vivo. Oltre a quella d'origine, Ivrea, la prima è stata Iglesias. «Non sapevo dove fosse - ammette a distanza di 30 anni dalla sua nomina a vescovo della comunità sulcitana - anche se ero stato in diverse località in Sardegna. È stata una splendida esperienza quella di Iglesias, e non avrei mai pensato di ritornare a Ivrea come Vescovo, dove contavo di



chiudere con il ministero episcopale. Invece nel 2012 ho ricevuto il dono della diocesi di Cagliari: tornare in Sardegna e immergersi nella sua realtà è stata un'esperienza arricchente». «Il mio - conclude Miglio - è stato un cammino costellato da tante sorprese, come quest'ultima: un'avventura che cerco di vivere come un invito a mantenermi disponibile».

zato, e il ricordo è ancora vivo. Oltre a quella d'origine, Ivrea, la prima è stata Iglesias. «Non sapevo dove fosse - ammette a distanza di 30 anni dalla sua nomina a vescovo della comunità sulcitana - anche se ero stato in diverse località in Sardegna. È stata una splendida esperienza quella di Iglesias, e non avrei mai pensato di ritornare a Ivrea come Vescovo, dove contavo di

Conferenza Episcopale Sarda, viva soddisfazione per la nomina di Mons. Arrigo Miglio a Cardinale

A nome di tutti i Vescovi sardi, esprimo profonda gratitudine a Papa Francesco per aver voluto associare al Collegio dei Cardinali monsignor Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari.

Il suo episcopato in Sardegna, prima a Iglesias e poi a Cagliari, dopo essere stato Vescovo di Ivrea,

ci ha permesso di conoscerlo e apprezzarlo, eleggendolo sul campo «uno di noi». Sia come Pastore, sia per l'umanità che ha dimostrato servendo e amando le nostre Chiese, oltre che come presidente della Conferenza Episcopale Sarda, ha evidenziato una forte sensibilità per i temi non solo ecclesiali ma anche

sociali della nostra terra. Accompagniamo con gioia e nella preghiera la scelta del Papa, confidando che mons. Miglio, che da tempo ha scelto di rimanere in Sardegna, continui a tenerla nel suo cuore di cardinale.

+ **Antonello Mura**
Presidente della Conferenza Episcopale Sarda

LA DOMENICA DEL PAPA

La grazia dell'intercessione

• Fabio Zavattaro

Le mani di Cristo sono già oltre la cornice che racchiude l'affresco dell'Ascensione nella Cappella degli Scrovegni a Padova, dipinto attribuito a Giotto e alla sua scuola. L'artista ha voluto rappresentare così quel salire al Padre che celebriamo nella liturgia di questa domenica: una nuvola ai suoi piedi, due angeli sotto che indicano il cielo guardando Maria in preghiera il viso rivolto al figlio, e gli apostoli inginocchiati. "Quando avete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentirete tristi o vi offenderanno, intrattenetevi con il cielo, allora la vostra anima troverà la quiete". Difficile dire se sono più le parole a definire meglio l'immagine dipinta, o se invece è l'immagine che meglio commenta le parole del grande matematico, filosofo, teologo e sacerdote ortodosso russo Pavel Florenskij.

Il volto di Maria – per alcuni studiosi forse è l'unica parte eseguita interamente da Giotto – sembra quasi dirci che è passato tanto tempo, quaranta giorni dalla sofferenza vissuta sotto la croce; quaranta giorni dalla gioia della domenica di Pasqua. Ora è lì assieme ai discepoli perché si conclude la presenza umana e terrena di Gesù. Poi sarà il dono promesso

dal Padre, lo Spirito Santo, il dono "del Consolatore, di colui che li accompagnerà, li guiderà, li sosterrà nella missione, li difenderà nelle battaglie spirituali". Gesù, afferma Papa Francesco al Regina caeli, "non sta abbandonando i discepoli. Ascende al Cielo, ma non ci lascia soli".

Domenica nella quale il Papa annuncia un concistoro per la creazione, a fine agosto, di 21 nuovi cardinali, portando così a 133 il numero dei porporati; di questi ben 21 provengono dall'Asia, un chiaro segnale su come la chiesa guarda sempre più al grande continente. Ma è anche la domenica dedicata alla Giornata delle Comunicazioni sociali dal titolo: Ascoltare con l'orecchio del cuore. "Saper ascoltare, oltre che il primo gesto di carità – afferma Francesco – è anche il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione". Non manca, infine, un pensiero al conflitto in Ucraina giunto al 95mo giorno: martedì prossimo sarà a Santa Maria Maggiore, rosario in collegamento con i santuari mariani, per chiedere il dono della pace "che il mondo attende".

Torniamo alle parole pronunciate prima del Regina caeli. Francesco sottolinea due azioni di Gesù narrate nel brano di Luca: l'annuncio del



(FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

dono dello Spirito Santo e la benedizione dei discepoli. È attraverso il dono dello Spirito Santo, afferma il vescovo di Roma, che "si vede l'amore di Gesù per noi: la sua è una presenza che non vuole limitare la nostra libertà. Al contrario, fa spazio a noi, perché il vero amore genera sempre una vicinanza che non schiaccia, ma rende protagonisti". Salendo al cielo, dice ancora Francesco, "Gesù, anziché rimanere accanto a pochi con il corpo, si fa vicino a tutti con il suo Spirito. Lo Spirito Santo rende presente Gesù in noi, oltre le barriere del tempo e dello spazio, per farci suoi testimoni nel mondo".

La seconda azione, la benedizione degli apostoli, è gesto sacerdotale; Luca nel Vangelo ci dice che Gesù "è il grande sacerdote della nostra vita"; sale al Padre "per intercedere a nostro favore, per presentargli la nostra umanità. Così, davanti

agli occhi del Padre, ci sono e ci saranno sempre, con l'umanità di Gesù, le nostre vite, le nostre speranze, le nostre ferite". Con il suo "esodo" verso il Cielo, "Cristo ci fa strada, va a prepararci un posto e, fin da ora, intercede per noi, perché possiamo essere sempre accompagnati e benedetti dal Padre". Un dono per "essere testimoni del Vangelo". Ma lo siamo davvero, chiede il Papa, "siamo capaci di amare gli altri lasciandoli liberi e facendo loro spazio". Ancora, "sappiamo farci intercessori per gli altri, cioè sappiamo pregare per loro e benedire le loro vite? Oppure ci serviamo degli altri per i nostri interessi?".

Ricorda quindi Papa Francesco il valore della preghiera di intercessione: intercedere, cioè, "per le speranze e per le sofferenze del mondo, intercedere per la pace. E benediciamo con lo sguardo e con le parole chi incontriamo ogni giorno".



COMMENTO AL VANGELO

PENTECOSTE

Domenica 5 giugno

Gv 14,15-16.23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e

il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Dice Papa Francesco: «Il Paraclito è il Consolatore. Tutti noi, specialmente nei momenti difficili [...] cerchiamo consolazioni. Ma spesso ricorriamo solo a consolazioni terrene, che svaniscono presto, sono consolazioni del momento. Gesù ci offre oggi la consolazione del Cielo, lo Spirito, il «Consolatore perfetto». [...] Il Paraclito, poi, è l'Avvocato. Nel contesto storico di Gesù, l'avvocato non svolgeva le sue funzioni come oggi: anziché parlare al posto dell'imputato, gli stava di solito accanto e gli suggeriva all'orecchio gli argomenti per difendersi. Così fa il Paraclito, «lo Spirito della verità» che non si sostituisce a noi, ma ci difende dalle falsità del male ispirandoci pensieri e sentimenti. Lo fa

con delicatezza, senza forzarci: si propone ma non si impone. Lo spirito della falsità, il maligno, fa il contrario: cerca di costringerci, vuole farci credere che siamo sempre obbligati a cedere alle suggestioni cattive e alle pulsioni dei vizi. Proviamo allora ad accogliere tre suggerimenti tipici del Paraclito, del nostro Avvocato. Sono tre antidoti basilari contro altrettante tentazioni, oggi tanto diffuse. Il primo consiglio dello Spirito Santo è: «Abita il presente». Il presente, non il passato o il futuro. [...] Poi il Paraclito consiglia: «Cerca l'insieme». L'insieme, non la parte. Lo Spirito non plasma degli individui chiusi, ma ci fonda come Chiesa nella multiforme varietà dei carismi, in un'unità che non è mai uniformità. [...] Infine, il terzo grande consiglio: «Metti Dio prima del tuo io». [...] Il Paraclito afferma il primato della grazia. Solo se ci svuotiamo di noi stessi lasciamo spazio al Signore; solo se ci affidiamo a Lui ritroviamo noi stessi; solo da poveri in spirito diventiamo ricchi di Spirito Santo». (Papa Francesco, Solennità di Pentecoste, 23 maggio 2021).

Suor Stella Maria psgm

VERSO LE ELEZIONI

Bono: una sfida alla crisi, tra continuità e rinnovamento

Sarà un Consiglio rinnovato quello che gli iscritti nelle liste elettorali di Bono – o, almeno, quelli che tra loro si recheranno alle urne – eleggeranno il 12 giugno prossimo: dei 26 candidati (compresi i candidati Sindaci) nella imminente tornata amministrativa, solo due sedevano nell'assemblea comunale che ha appena ultimato il mandato, ed entrambi sono candidati nella lista *Rinnovamento e Rinascita*, guidata dal consigliere uscente di minoranza avv. **Michele Solinas**. La lista, che per la terza volta consecutiva mantiene nome e simbolo, era stata sconfitta, nelle precedenti elezioni, per soli 27 voti dalla lista civica «Impegno per Bono» dopo aver amministrato il paese nel quinquennio 2007/2012, e cerca ora di riconquistare la guida del Comune. Nessuno degli amministratori uscenti ha scelto di presentarsi al giudizio degli elettori.

A contenderle la vittoria sarà la lista *Credere nel futuro*, «composta da donne e uomini provenienti dalla società civile rappresentativi di un ampio movimento di opinione e diverse sensibilità politiche e culturali a connotazione fortemente civica», come riporta il programma presentato agli elettori. Il candidato Sindaco è **Piero Molotzu**, uomo dalla lunga carriera amministrativa, già Sindaco di Bono per dieci anni consecutivi, dal 2002 al 2012, dopo essere stato

più volte consigliere e assessore.

I programmi delle due liste sottolineano le difficoltà economiche e sociali del paese, caratterizzato, come tutti i paesi delle zone interne, da uno spopolamento che sembra inarrestabile; ed entrambe rimarcano lo stato di abbandono in cui il Comune e l'intero territorio del Goceano vengono lasciati dalle istituzioni regionale e nazionale.

La lista di *Rinnovamento e Rinascita* vi aggiunge una serrata critica all'amministrazione uscente, accusata di inerzia per essersi «fatto scippare» il progetto della Casa della Salute già precedentemente finanziato dalla Regione sarda; e per non aver saputo cogliere «l'opportunità data dallo sviluppo delle energie rinnovabili» rinunciando a investire nella realizzazione di impianti fotovoltaici che avrebbero permesso di abbattere la bolletta energetica del Comune in un periodo di forte incremento dei costi. Punta, decisamente, sui servizi sociali, impegnandosi a riorganizzare l'attività dei relativi uffici per valorizzare strutture quali l'Asilo Nido e l'assistenza domiciliare, a ripristinare il Servizio Educativo Territoriale per far fronte ai fenomeni di disagio giovanile, ad avviare attività estive per minori e adolescenti. Si impegna inoltre a «dare attuazione agli strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale anche attraverso verifiche



e confronti aperti con i cittadini» in consigli comunali aperti e assemblee.

Il tema della partecipazione è ripreso anche nel programma della lista *Credere nel futuro*: «Il metodo del confronto caratterizzerà l'attività amministrativa mediante l'ascolto e la condivisione delle decisioni che concorrono al buon governo». Nell'ambito della scuola e della cultura il programma amministrativo si propone il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto comprensivo e la permanenza delle classi dell'istituto superiore aggregate al plesso scolastico Enrico Fermi di Ozieri, nonché la valorizzazione della figura di Giovanni Maria Angioy con iniziative di studio e ricerca e con la realizzazione di percorsi culturali atti a incentivare le visite turistiche. In ambito sanitario propone una particolare attenzione al Poliambulatorio «nel momento in cui sta per diventare Casa di Comunità, con il suo adeguamento strutturale, tecnologico e di personale».

Entrambi i programmi elencano poi priorità simili nei settori dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'agricoltura e forestazione, dell'ambiente, dello sport e dei lavori pubblici, ma difficilmente sarà questo elenco di buoni propositi a convincere gli elettori, probabilmente più attratti dalla credibilità o dal prestigio dei vari candidati e dalle loro relazioni familiari e di amicizia, che sempre di più – dopo la scomparsa dei partiti politici e delle loro visioni generali sulla società – costituiscono le motivazioni della scelta.

La lista *Credere nel futuro* è composta in prevalenza da uomini (otto su dodici candidati) mentre quella di *Rinnovamento e Rinascita* è perfettamente paritaria (sei uomini e sei donne). Paritaria era anche la composizione del Consiglio comunale uscente dove sedevano, appunto, sei uomini e sei donne.

Da salutare positivamente è, comunque, la possibilità di un confronto – auspicabilmente sereno nei toni e nei contenuti – tra liste concorrenti, in un periodo in cui realtà di dimensioni anche molto più grandi di Bono (si pensi ad Arzachena, sede della Costa Smeralda, per restare in ambito provinciale) registrano la presentazione di un sola lista, a testimoniare la crescente sfiducia nella partecipazione democratica e nella possibilità che gli enti locali possano incidere concretamente sullo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio. E se non si inverte questa tendenza, difficilmente le zone marginali della nostra Isola potranno sperare in una rinascita.

CASA BETANIA

Ri-cu-ci-amo-ci... festa degli incontri Acr diocesana

Domenica 29 maggio, a casa Betania, si è tenuta la festa degli incontri diocesana ACR, i bambini e ragazzi, accompagnati dai loro educatori e dall'assistente don Giammaria, delle diverse parrocchie della diocesi, finalmente dopo due anni si sono potuti rincontrare per passare insieme una giornata di festa. Seguendo quello che è il tema dell'anno associativo «su misura per te» ambientato in una sartoria, i bambini e i ragazzi in questa fase finale, prima del tempo d'estate, sono stati

chiamati a «RICUCIRE» i rapporti fra di loro, a livello parrocchiale e diocesano, e anche col territorio che li circonda. Una bellissima giornata, fatta di giochi ed escursioni, con visita e preghiera nella chiesetta di San Francesco e Santa Chiara, dopo l'assordante silenzio di due anni di pandemia è stato bellissimo risentire le risate e le voci dei nostri Acierini... Il prossimo appuntamento per tutti i bimbi e i ragazzi ACR, sarà il campo scuola, che si terrà la prima settimana di agosto.



OZIERI

Continuano i lavori di riqualificazione urbana

A breve proseguiranno i lavori di completamento per il rifacimento del marciapiede nel quartiere San Leonardo di Ozieri. Il rione densamente popolato è sede della chiesa di Gesù Bambino di Praga, di scuole, asili e impianti sportivi nonché del boschetto, polmone verde, tanto caro agli ozieresì. Un primo intervento con circa quarantamila euro aveva potuto rimettere a nuovo un primo tratto di rimpetto al palazzetto dello sport. Ora con un finanziamento di sessantamila euro si potrà completarne l'opera con un lavoro più sostanzioso che renderà più sicuro e agevole il transito pedonale, diretto all'asilo comunale, alla chiesa di Gesù Bambino di Praga, alle scuole elementari e medie di Punta Idda, al boschetto e al complesso sportivo che comprende oltre che il Palazzetto dello Sport "Gian Piero Muratzu", anche lo stadio "Angelo Masala" e la Società Bocciofila "Il Ponte". Il progetto sviluppato dall'Ufficio Tecnico comunale a cui hanno collaborato i geometri Pane e Palmas del cantiere LAVORAS, prevede la posa del piano in mattonelle sino alla zona del piazzale dell'Aquedotto, la posa della cordona sino all'intersezione con via Roma, l'abbattimento delle barriere architettoniche con scivoli per disabili e il ripristino di un muro in pietra, al momento poco sicuro, dove verrà costruita una nuova aiuola. «Queste opere si aggiungono a quelle già realizzate nei mesi precedenti - hanno detto gli assessori Sarobba e Taras - e che inizieranno a cambiare il volto del quartiere anche per merito dei lavori di riqualificazione della cittadella sportiva. In seguito si provvederà alla sistemazione della ringhiera e di alcuni alberi a bordo strada». **M.B.M.**

PATTADA

Lunga notte delle Chiese

La comunità di Pattada si prepara a condividere, il prossimo 10 giugno, l'esperienza nazionale, che ormai è entrata a far parte della programmazione ecclesiale, giunta alla sua 7ª edizione, la "Lunga notte delle Chiese", che quest'anno ha come Tema: IN-CONTRO. La manifestazione, ha lo scopo di dare un segno della vita della Chiesa cristiana, presentandola come parte importante della vita pubblica, attraverso diverse esperienze e percorsi culturali, artistici e religiosi, volti alla compartecipazione, alla scoperta e alla conoscenza. Le chiese e i paesi della nostra Diocesi, sono testimoni e custodi di tesori inestimabili artistico-culturali e religiosi. Le parrocchie di **Pattada, Monti e Ardara**, saranno le protagoniste della Diocesi che parteciperanno a questa edizione, attraverso visite guidate ad alcune chiese, riportando alla luce e alla memoria, il ruolo di luoghi, che non sono solo custodi del passato palpitanti di storia, ma anche luoghi di IN-CONTRO, e artefici del futuro per le nuove generazioni, che, guidate, prenderanno coscienza e senso di appartenenza alla Comunità. L'appuntamento è per **venerdì 10 giugno 2022** con programmi già predisposti dalle comunità che hanno aderito alla preziosa opportunità. *"La Lunga notte delle chiese" a Pattada si svolgerà con il percorso culturale che partirà dalla chiesa dello Spirito Santo alle ore 19:30*, si prosegue alla volta della chiesa del Rosario e di San Giovanni; visita della chiesa di Santa Sabina, del Museo parrocchiale, e breve conferenza per presentare il volume, che raccoglie le notizie delle nostre chiese e dell'Archivio parrocchiale, curate da Ezia Campus e Caterina Dettori. La conclusione nella chiesa parrocchiale alle ore **21:00** con il concerto del Coro Gospel "Movin'on Up Gospel Choir" di Olbia. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal parroco, e hanno da subito aderito sia l'Amministrazione comunale, il Cif e la Pro Loco. L'auspicio - ha detto il parroco don Pala - è che, queste manifestazioni, siano un segnale forte, per recuperare il tempo perso, e riappropriarci di spazi culturali, fondamentali per la crescita. **Annalisa Fadda**



MONTI

Cresimati 24 tra ragazzi e ragazze

In una realtà come quella che viviamo è provvidenziale diventare cristiano? La domanda non è del tutto inopportuna, né peregrina. Quasi tutti a parole ci professiamo cristiani, nei fatti però, non seguiamo i Comandamenti. Capita inoltre che, per opportunità, ci accostiamo ai Sacramenti con superficialità: battezziamo e cresimiamo i nostri figli, o ci sposiamo, ma il numero dei matrimoni religiosi, è inferiore rispetto a quelli civili. Allora che fa la Chiesa che abbraccia ed accoglie tutti? Quando arriva il momento di celebrare un Sacramento, è in festa, spiritualmente parlando! È ancor più riempie il cuore di gioia, quando a chiederlo sono 24 adolescenti di Monti che scrivono una lettera a Mons. Corrado Melis, vescovo della diocesi di Ozieri, nella quale spiegano le ragioni, nel voler accostarsi al Sacramento della Confermazione, firmata da: Giulia Casu, Daniele Cimino, Matteo Pio Corazza, Angelica Cossu, Giorgia Cossu, Martina D'Amato, Asia Paola Degortes, Salvatore Isoni, Laura Laconi, Angelica Ledda, Eleonora Ledda, Gabriele Marini, Francesco Mureddu, Alessandra Murgia, Gavino Pani, Gioia Pinna, Rossana Pudda, Lorenzo Paolo Raspitzu, Samantha Rita Sanna, Evelina Scoglia, Luca Sedda, Raffaele Serventi, Federico Spanu Greta Taras. Certo è che dopo lo sbandamento a causa del Covid-19, "l'allontanamento" dalla vita della Chiesa, riprendere è stato difficile. Il giorno della Confermazione è arrivato la vigilia dell'Ascensione, sabato 28 maggio 2022, nella chiesa di san Gavino martire, gremita di fedeli, nel corso della celebrazione presieduta da S.E. Mons. Corrado Melis, animata dal coro della Confraternita "Santu Ainzu martire", al termine di un lungo cammino di preparazione che ha visto impegnato il parroco, don Pierluigi Sini e le cate-

chiste Annina e Rita, nel portare a termine un compito gravoso, impegnativo che, come ha sottolineato lo stesso don Pigi, ha vissuto anche di momenti di tensione. Nel presentare i cresimandi il parroco ha detto: "Con il dono dello Spirito Santo essi completano oggi il cammino iniziato tanti anni fa, agli albori della loro vita, quando i loro genitori chiesero il dono del Battesimo, impegnandosi a testimoniare con la vita il loro essere cristiani, proseguito con la prima Comunione, ricevuta nella loro fanciullezza; oggi essi confermano quell'impegno battesimale ma in modo libero e personale pronti a risponderLe: Eccomi?". Mons Melis, che non ha fatto mai mancare, alla parrocchia di Monti, la sua presenza nei momenti liturgici importanti, nel corso dell'omelia, potremmo definirla meglio una sorta di dialogo, improntata a concetti, frasi e parole semplici, comprensibili, appropriate alla circostanza, ma sostanziate, rivolto ai Cresimandi con fare paterno, ha indicato loro la strada, sollecitandoli a perseguire e cercare la presenza di Cristo, risorto dai morti e asceso al cielo. Li ha esortati: "urlate le vostre ragioni e fatevi sentire", perché la chiesa ascolta. Un concetto sinodale, nel contempo in sintonia con Papa Francesco che invita la Chiesa ad ascoltare le voci che provengono dalla nostra società, sempre più complessa. Dopo le rinnovazioni delle promesse battesimali, l'imposizione delle mani, Mons Melis. Nel segnare ciascun cresimando, ha pronunciato «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono». Al termine della celebrazione, conclusa nel pieno rispetto delle norme anti Covid, il paese si è trasformato in una grande ed attesa festa conviviale per la felicità dei Cresimati, per i doni ricevuti: spirituali e materiali.

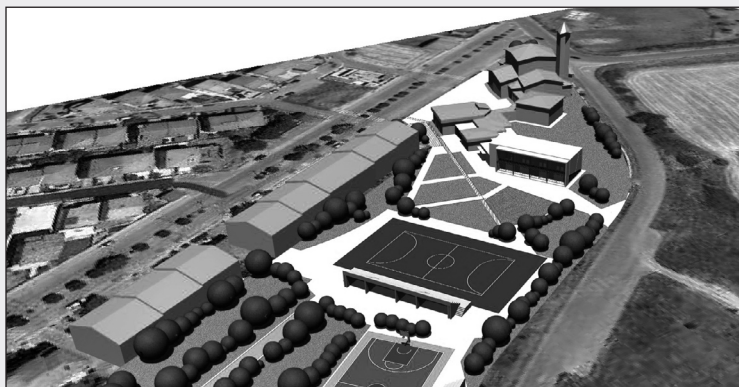
Giuseppe Mattioli

OZIERI

...tra sogno e realtà

Proseguono i lavori del nuovo oratorio cittadino "Beato Carlo Acutis" che, come ha detto il nostro vescovo Monsignor Corrado Melis, sarà consegnato alla Comunità pastorale di Ozieri e potrà diventare operativo fra i mesi di settembre/ottobre dell'anno in corso. Per tale ragione, affinché, la comunità stessa si responsabilizzi e possa, sviluppando un progetto, sostenere l'azione dell'oratorio nei giorni mercoledì 23 marzo, venerdì 22 aprile e 20 maggio, nel salone parrocchiale di San Nicola, hanno avuto luogo i tre incontri del percorso formativo "Costruiamo l'oratorio: progettazione, gestione e coordinamento".

Un gruppo di persone, parroci, educatori ACR, Scout, animatori, catechisti, insegnanti, genitori, nonni e singoli cittadini che credono fermamente in questo importante progetto, hanno aderito, invitati e spronati da Monsignor Corrado Melis, a questa grande sfida che unisce tutta l'intera



comunità. Tale progetto mira a prendersi cura tutti insieme di questo luogo, riempirlo di vita e di gioia con proposte educative basate sui valori cristiani, rivolte in modo particolare a bambini e ragazzi di tutta la città di Ozieri; è supportato dai formatori dell'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia), comunità educante in cammino che sostiene gli oratori nelle tante realtà del nostro Paese attraverso servizi e risorse, alla quale Associazione il nuovo oratorio si sta affidando per ottenere agevolazioni, corsi di formazione e sostegno a livello civile, fiscale e amministrativo.

In questa fase iniziale l'obiettivo del corso è quello di conoscere i valori di ANSPI, attraverso i quali formarsi ad uno stile di animazione ed educazione integrale, corrispondenti al Patto Educativo Globale per l'educazione e agli orientamenti delle encicliche di Papa Francesco, "Laudato Si'" e "Fratelli tutti".

Dopo le due interessanti serate trascorse con i formatori, Angelo da Milano e Matteo da Bologna, che hanno catturato l'attenzione dei volontari con attività coinvolgenti, nel terzo incontro, con il tema "Progettare un Oratorio inclusivo nel post-Pandemia", il responsabile della formazione Mauro ha dato le coordinate per avviare la progettazione dell'oratorio. "Che cosa succede da domani", questa è la fase 1 del progetto che consiste nell'individuare un piccolo gruppo di lavoro, 5-6 persone che conoscono i giovani, a cui affidare tutte le tappe della progettazione: definire l'icona biblica di riferimento dell'oratorio, individuare i valori e gli aspetti irrinunciabili a quali riferirsi e gli obiettivi da raggiungere, fare l'analisi della propria realtà e dei bisogni educativi dei ragazzi e delle risorse umane e materiali che abbiamo a disposizione. Disegnare un volto per l'oratorio del futuro, per "un sogno educativo con delle scadenze", produrre una bozza del progetto, che possa essere condivisa, il più possibile, in un confronto, con la comunità educante ed il territorio.

Si attende ora il momento di condivisione del lavoro per conoscere qual è il sogno che orienterà la nostra azione educativa. Un sogno che piano piano diventa realtà... una comunità, la nostra, che crede e spera in un luogo dove le diverse generazioni si sostengano e possano crescere insieme. **Marta Benito**



OZIERI

Rotary Club, donati 5 tablet all'Istituto «Segni»

Il presidente del Rotary Club Ozieri Giovanni Frau, insieme ad alcuni soci, ha consegnato agli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Segni" di Ozieri cinque tablet da destinare all'apprendimento a distanza. Presenti all'incontro il dirigente scolastico Andrea Nieddu e una delegazione di insegnanti e studenti.

"L'iniziativa rientra nell'ambito di una convenzione umanitaria tra il Rotary International e l'Agenzia Governativa Americana USAID - ha dichiarato Giovanni Frau. La lotta alla pandemia da coronavirus comporta anche il sostegno alla scuola. È questo un importante impegno del Distretto 2080 Roma, Lazio, Sardegna, di cui Ozieri fa parte". Il progetto, iniziato con la donazione dei Tablet da parte del Rotary Club Ozieri all'Istituto, è giunto alla con-

clusione. L'attenzione del Rotary per le nuove generazioni è molto forte, esse rappresentano il futuro e la speranza per una società migliore. Il dirigente scolastico del Segni, Andrea Nieddu, si è detto molto soddisfatto e ha ringraziato il club per l'iniziativa affermando: "L'attenzione e la sensibilità che il Rotary della città di Ozieri ha dimostrato negli anni all'istituto Segni e al mondo della scuola in generale, evidenzia un legame significativo tra gli attori principali del territorio e la condivisione del principale obiettivo strategico che è la migliore istruzione ed educazione dei nostri giovani. Registriamo ancora una preziosa donazione che ha assegnato 5 tablet, affidati ai beneficiari in comodato d'uso tramite selezione dei requisiti". Le istituzioni e le scuole locali fanno rete per il domani.

OZIERI

Utilizzo di spazi all'aperto nella disponibilità del Comune

L'Amministrazione Comunale intende promuovere l'avvio delle attività culturali, sociali e sportive a cura delle associazioni locali residenti e operanti nel territorio mediante l'assegnazione in uso gratuito di spazi pubblici. La concessione degli spazi pubblici ha carattere temporaneo, ed è riferita al periodo Giugno-Settembre 2022. Gli spazi pubblici oggetto di concessione temporanea sono i seguenti: Giardino delle Rose Bianche Piazza Grazia Deledda Ozieri; Skate Park presso quartiere GESCAL Ozieri; Giardini San Leonardo Ozieri; Le piazze del quartiere San Nicola; Il Piazzale del Pinceto. Le Associazioni interessate dovranno impegnarsi al rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid 19. Ai fini di una maggiore celerità nell'assegnazione degli spazi all'aperto le Associazioni interessate dovranno indicare nella domanda giorni e orari in cui intendono utilizzare gli spazi pubblici. La domanda dovrà pervenire al seguente indirizzo entro le ore 13:00 del 7 Giugno 2022 via PEC, all'indirizzo: protocollo@pec.comune.ozieri.ss.it

Ippodromo Chilivani, si delineano i protagonisti delle prossime prove internazionali

■ **Diego Satta**

Nonostante un pomeriggio afoso ancorché leggermente ventilato, un discreto numero di appassionati ha seguito la settima giornata di corse che ha indicato fra i possibili protagonisti della giornata internazionale del prossimo 12 giugno, De Tzaramonte e Diyspetto. Grande passione, nonostante tutto, da parte dei proprietari che portano in pista i loro prodotti per dei premi irrisori e scoraggianti.

Il Premio Comune di Nule per i puro sangue inglesi maiden di due anni ha consacrato Maitola (Sc. Gusana-A. Cottu-M. Manca) che da subito ha preso il comando superando Mondì Diversi e isolandosi di svariate lunghezze sino a concludere in solitudine. Terzo e quarto posto per Amused e Zeudi de l'Alguer.

Gli anglo arabi debuttanti a fondo inglese, si sono dati battaglia nel Premio Bar Caffè Torino. Dimmonia, Diddau e Domingo Speed in evidenza. Dimmonia insisteva e passava al comando mentre Diddau, allo stecato scattava per primo. Lo seguiva però Domingo Speed, superandolo

a metà dirittura mentre Dimmonia forzava il passaggio danneggiando Diorr de Mores. Intervento dei Commissari che convalidavano il seguente ordine di arrivo: Domingo Speed (A.E. Pinna proprietario e allenatore-S. Gessa), Diddau, Diorr de Mores e Dimmonia (retrocessa).

Nel Premio Bar Caffè La Centrale per anglo arabi di tre anni a fondo arabo il favorito Diyspetto, assumeva l'iniziativa seguito da Diluvio e Panorama da Clodia, imponendo il suo ritmo. Panorama da Clodia rinveniva alla piegata e ingaggiava un duello riuscendo a superarlo, ma il portacolori di G. Mario Carboni, allenato da M. Amerio nelle mani di M. Kolmarkaj, reagiva e riusciva a rimontarla e a staccarla nuovamente. Su intervento dei Commissari Dillirianas guadagnava il terzo posto con retrocessione di Diamante sauro che l'aveva danneggiata.

Al Premio Bar Taras, hanno preso parte quattordici puro sangue arabi maiden. Due dei tre alfieri della scuderia Piero Cossu, Dribblino e Dany, imponevano ritmo abbastanza sostenuto, seguiti da Dante Dybala e da Dulche di Gallura (M. Derosas-S.



L'ARRIVO DI DIYSPETTO SU PANORAMA DA CLODIA (FOTO MONICA SCANO)

Muroni-F. Ezza) che al curvone prendeva posizione affiancando i battistrada. Scattava quindi in progressione lungo la dirittura facendo ben presto il vuoto. Dany e Dribblino conquistavano il secondo e il terzo posto mentre al quarto Dea di Gallura completava la soddisfazione all'allevatrice Giovanna Picconi, commossa sino alle lacrime.

Si ricordavano gli appassionati Gen. Giuseppe e dottor Guido Bonsignore nella condizionata riservata ad anglo arabi a fondo inglese con primo favorito l'imbattuto De Tzaramonte che prendeva subito il comando per controllare la corsa. Cercavano di resistere alla sua andatura Dokovic e Drakaris mentre De Tzaramonte (P. Denanni-F. Brocca-M. Manca) progrediva al comando

e si presentava in dirittura per l'ulteriore scatto verso il palo. Dokovic perfezionava l'accoppiata per il rimpianto stallone Ragtime Pontadour, per il terzo e quarto posto Dama Durbecco e Delta.

A chiudere il convegno il Premio Foresta Burgos per purosangue di 4 anni ed oltre sulla distanza dei 1800 metri, nel quale Crastu de l'Alguer faceva andatura per il compagno di colori Arboc che, lungo la piegata, entrava in azione con fluida galoppata rintuzzando lo scatto di Land of Giant (terzo) e poi difendendosi dal bel finale di Sonniende. Al quarto posto il compagno di colori Baroc de l'Alguer. Da notare il doppio di giornata conseguito dal fantino Mattia Manca. Prossima giornata di corse sabato 4 giugno.

Partito da Ozieri il raid in terra sarda per vespisti

Dopo tre lunghi anni di fermo per Covid, è tornato il Raid in Terra Sarda, Raduno Ufficiale di vespisti della durata di due giorni e di circa 600 km di percorso, organizzato da due appassionati e datati vespisti ozieresi componenti del gruppo, Zio Leo e Zio Bruno, al secolo Leonardo Bacciu, stimato medico veterinario, e Bruno Piliu, già comandante del locale raggruppamento dei Vigili del Fuoco ora in quiescenza. L'attesa kermesse ha visto lo start il 23/4 us alle ore 9.00 da Ozieri, ridente cittadina posta al centro nord della Sardegna, da cui i partecipanti, circa settanta fra cui molti motociclisti provenienti dal "continente", finite le operazioni di registrazione e punzonatura, si sono diretti verso la Costa Occidentale dell'isola, attraversando i centri di

Mores, Thiesi, Montresta, Bosa, Cuglieri, Sorradile, Sorgono e Ovodda, per arrivare alla destinazione finale della prima tappa, Gavoi, dove hanno potuto pernottare in hotel sulle amene sponde del lago di Gusana.

La seconda tappa, con partenza sempre alle ore 9, ha portato la numerosa comitiva verso le coste orientali, toccando Mamoiada, Nuoro, Bitti, Lodè, Posada Olbia, Telti, Sant'Antonio di Gallura, la Costa Smeralda, Cannigione, e Baia Sardinia, per arrivare alla meta finale, Golfo Aranci, in cui i vespisti si sono potuti ristorare con una pizzata di arrivederci, che è servita a cementare i rapporti che spontaneamente si creano in queste situazioni, per venire rafforzati nei successivi incontri nel corso dei quali gli amanti della Vespa si spostano in diverse regioni italiane.



Naturalmente si è approfittato della circostanza per godere degli irripetibili e numerosi panorama mozzafiato che solo la nostra Isola sa offrire e gustare gli altrettanto insuperabili piatti tipici locali che, sempre più, spingono i turisti dal mare verso le zone interne, ricche di emergenze archeologiche e paesaggistiche talvolta colpevolmente trascurate, ma

che col tempo sono sempre più conosciute ed apprezzate. Il Raid, che verrà organizzato a cadenza annuale, cresce di edizione in edizione ed è ormai appuntamento fisso per tanti vespisti d'epoca, il cui numero è in costante crescita, esattamente come l'indice di gradimento, sin dagli inizi buono ed anch'esso in aumento.

Raimondo Meledina

VERSO LE ELEZIONI

Anela, una sola lista per eleggere il primo cittadino

Il piccolo centro del Goceano andrà alle urne il prossimo 12 giugno. I cittadini dovranno dare la loro fiducia, all'unica lista che si è presentata. Una squadra di volenterosi che, vuole portare al paese e ai suoi abitanti, energie nuove e risposte alle tante istanze che, soprattutto i paesi dell'interno dell'isola, chiedono a gran voce. Ambizioso e coraggioso il programma della compagine che si presenta all'esame degli elettori. Così è scritto nella premessa del programma elettorale. **“Unidos pro Anela” si propone di dare continuità all'attività amministrativa precedente e di guardare al futuro con nuove idee e aspettative. Dobbiamo ora più che mai riappropriarci del senso della comunità e del bene comune, consapevoli che dai periodi di crisi si possono sviluppare le idee e le energie migliori**”. Importante il riferimento alle prospettive e all'attenzione per il futuro che, non è fatto solo di numeri, nonostante il calo demografico, ma di persone e storie di vita vissuta con tanto amore per la nostra terra. La nuova amministrazione si impegna a dare risalto alle politiche sociali, alle istanze giovanili, ai ser-

vizi per l'infanzia. Non manca però la sensibilità verso chi non è più giovane, così nasce l'impegno per guardare alle necessità della terza età, che rappresenta la memoria storica. **“L'obiettivo principale – continua il programma – è quello di preservare tutti i servizi ad oggi offerti, monitorandone l'efficacia ed implementandone le risorse se necessario e dove possibile. Si continuerà ad organizzare servizi che intercettino e aiutino i soggetti fragili, offrendo loro servizi d'inclusione e integrazione sociale e lavorativa, servizi educativi per minori che vivono in famiglie problematiche, servizi assistenziali per anziani, contributi alle famiglie in difficoltà economica, interventi di protezione per i casi di grave emarginazione, alloggi a basso costo per le situazioni di emergenza. Si ritiene fondamentale pertanto garantire questi servizi e rivedere, con le organizzazioni sociali del territorio, nuove forme di collaborazione e di interventi innovativi”**. Meritevole senza dubbio l'impegno a sviluppare una cultura di integrazione sociale e culturale, insieme al rispetto delle gole, in



un'ottica di valorizzazione dello sport. Lavoro ed economia, promuovendo l'occupazione, interagendo con le istituzioni regionali. Inoltre la sicurezza del territorio sarà garantita da un costante monitoraggio del sistema di videosorveglianza già presente in alcuni edifici pubblici e nelle aree territoriali più sensibili. Importante il passaggio per la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità del territorio. Una problematica irrisolta è la **viabilità rurale**: bisogna studiare il miglioramento dei percorsi che permettano a chi lavora nelle aziende del nostro territorio una più facile e agevole accessibilità. **Cultura, archeologia e turismo**, sono argomenti che non si possono trascurare. purtroppo i siti sono irraggiungibili o si trovano in situazione di totale abbandono. Nostra volontà

è predisporre un piano di riqualificazione e pulizia delle aree archeologiche principali, affinché possano essere facilmente raggiungibili e quindi visitabili dai locali e dai turisti. **“Un progetto ambizioso – si legge ancora nel programma – in cui vogliamo credere, è la realizzazione di un polo culturale tra biblioteca e un museo etnografico che avrà con il compito di conservare e tramandare reperti e tradizioni legati alla vita e alla cultura”**. Alla comunità di Anela l'augurio che, con coraggio e impegno, si possa realizzare questo importante programma. **Candidato sindaco Giuanguiseppe Nurra**. Lista Gavino Brundi, Melissa Denti, Pietro Angelo Mameli, Pierpaolo Manca, Pasquale Nasone, Roberto Nasone, Adriano Nurra, Giuseppe Onida.

OSIDDA

Spazio Missio diocesana...E i piccoli semi germogliano!

Un gruppo di giovani della nostra Diocesi, freschi dall'entusiasmante esperienza vissuta all'Incontro Nazionale Missionario Giovani di Sacrofano (Roma), domenica 22 maggio, festa di Santa Rita da Cascia, si sono ritrovati nella Parrocchia di Osidda, per trascorrere una giornata insieme, invitati al Referente Diocesano per le Missioni don Nino Carta. Riguardo alla bella esperienza nazionale, essi stessi in un precedente numero di “Voce” ne hanno dato testimonianza, condividendo con i lettori le loro impressioni. E così domenica, Marco, Giovanni e Mattia (Bultei), Enrico (Anela), Giuseppina (Pattada) e Manuela (Buddusò), insieme al direttore diocesano don Nino e alla animatrice adulta Rosalia

Deledda di Buddusò, hanno fondato il Gruppo Giovanile Missionario Diocesano, con la finalità dell'impegno nell'animazione missionaria della propria parrocchia e della nostra diocesi ed il proposito di fare appassionare anche altri nostri giovani alla missione universale della Chiesa. La giornata si è aperta con la Celebrazione Eucaristica a cui ha fatto seguito l'incontro che ha segnato la nascita del neo gruppo, e in cui don Nino ha rivolto ai ragazzi parole di grande incoraggiamento e fiducia, ricordando loro che Dio inizia i cammini della storia servendosi dei “piccoli” e dei semplici. Da parte loro i giovani hanno risposto con grande apertura, entusiasmo, gioia e speranza. Tra di loro hanno pure scelto,



successivamente, il responsabile diocesano Missio giovani: Mattia Cherchi di Bultei. Non è mancato anche il momento culturale e di svago per le vie di Osidda, con la visita al magnifico Presepe dell'artista locale Speranza Pischedda, curato nei minimi dettagli, i cui personaggi indossano i costumi tradizionali dei diversi paesi della Sardegna. La giornata si è conclusa con

il pranzo, immersi nelle bellezze naturali del territorio, dandosi appuntamento al prossimo incontro Missionario Diocesano dei Referenti Parrocchiali, fissato per il 7 giugno ore 18.30, nella Parrocchia di Alà dei Sardi, a cui anche alcuni dei giovani parteciperanno. Augurando buon cammino e sempre nuovi entusiasmi

Michelina e Rosalia

In archivio la prima edizione del trofeo di calcio giovanissimi «Città di Ozieri»

▪ **Raimondo Meledina**

Ottima riuscita del 1° Trofeo Giovanissimi "Città di Ozieri", che si è disputato lo scorso 22/05 nel compendio sportivo "Raimondo Meledina" di San Nicola, gremito di spettatori come raramente si è visto, che si sono goduti le prestazioni delle formazioni under 14 di Cagliari ed Olbia ed under 15 della Società organizzatrice Junior Ozierese e dell'Ozierese 1926. Nelle gare del mattino la Junior Ozierese ha perso per 1/5 la semifinale col Cagliari ed i cugini dell'Ozierese hanno ceduto ai bianchi dell'Olbia guidati da Giovanni Sanna con l'identico risultato, all'interno di due belle gare in cui i locali, a dispetto del risultato, se la sono giocata sino in fondo ben figurando con i coetanei delle prime due squadre isolane, che hanno acquisito il diritto di disputare la finalissima in programma nel pomeriggio.

La sosta prandiale ha consentito ad atleti e tecnici di ristorarsi dopo

le fatiche ed il gran caldo della mattina e alla ripresa subito il derby fra Junior Ozierese ed Ozierese 1926 che i canarini di Antonello Demontis si sono aggiudicati battendo i "cugini" per 3/1. Nella finalissima il Cagliari ha regolato col minimo scarto e dopo una gara combattuta sino all'ultimo pallone l'Olbia, e poi è seguita la cerimonia di premiazione e distribuzione di targhe e coppe per Società e giocatori nel contesto della quale il primo cittadino di Ozieri Marco Murgia ha consegnato un'artistica targa in pietra locale al Cagliari e il presidente del Panathlon Club Ozieri Giuseppe Volpe ha insignito con una targa quello che l'apposita giuria composta da Filippo Riu, Franco Satta e Francesco Squintu, ha eletto come il miglior giocatore del torneo, Francesco Mamia dell'Olbia. Premiatissimi anche il miglior portiere che ha ricevuto una coppa offerta da CSL Impianti Claudio Casula, che lo stesso titolare dell'azienda ha consegnato a Michel Coscione dell'Olbia ed i



LA FORMAZIONE DEL CAGLIARI CALCIO



IL PRESIDENTE DEL PANATHLON CLUB G. VOLPE PREMIA IL MIGLIOR CALCIATORE DEL TORNEO FRANCESCO MAMIA (OLBIA)

marcatori più prolifici, Luca Cossa del Cagliari, che ha ricevuto un riconoscimento anche come giocatore più giovane del Torneo, e Stefano Muntoni dell'Ozierese 1926.

Da rimarcare la perfetta organiz-

zazione, che premia i dirigenti della Junior Ozierese, i familiari dei giocatori ed i volontari, ai quali vanno i nostri complimenti e l'augurio per edizioni sempre migliori della manifestazione.

PRENOTA
presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

Necrologie

Solo testo: euro 40
Testo e foto: euro 50
Doppio: euro 70

Per qualsiasi chiarimento venite a trovarci a Ozieri
in piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079 787412

**Rinnova l'abbonamento a
VOCE DEL LOGUDORO
28 euro l'anno
per 45 numeri**

**c.c.p. n. 65249328
intestato ad Associazione
don Francesco Brundu**

**TIPOGRAFIA
Ramagraf**

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine



Anna e Massimo
Assistenza malati
di Alzheimer
Roma

ABBONATI A

Voce del Logudoro

Una Voce per il Monte Acuto e il Goceano

45

**NUMERI
A SOLI
28 EURO**

PUOI ABBONARTI UTILIZZANDO

1 Bollettino postale **c.c.p. n. 65249328**

Intestatario: Associazione Don Francesco Brundu - Causale: abbonamento Voce del Logudoro

2 Bonifico bancario **IT02 H030 6985 0011 0000 0000 673**

Intestatario: Associazione Don Francesco Brundu - Causale: abbonamento Voce del Logudoro

3 o rivolgendoti alla segreteria del giornale

Ozieri, piazza Carlo Alberto 36 - Tel. 079 78 74 12

Cell. 334 085 3343 - assdonbrundu@tiscali.it

Ricordarsi di specificare in ogni caso: nome, cognome, paese, via e numero civico

Estero 55 euro
Sostenitore 55 euro
Benemerito 80 euro